

## Cinghiali morti, appello agli escursionisti sui Colli: «Avvisate il Parco»

### GALZIGNANO

Occhi aperti sui cinghiali. L'invito rivolto a residenti ed escursionisti dal presidente dell'Ente Parco Colli, Riccardo Masin, non riguarda gli animali selvatici vivi, avvistati un po' ovunque nel perimetro collinare, ma i capi selvatici morti rinvenibili all'interno dei boschi o lungo i sentieri.

### L'OBIETTIVO

Il motivo è semplice. L'avvistamento di ungulati privi di vita potrebbe rivelare, come possibile causa del decesso, il diffondersi della peste suina, temutissima da molti allevatori della zona. I primi focolai del morbo erano stati segnati un paio di mesi fa nel nord Italia,

con conseguenze drammatiche in tutta l'area.

La possibile diffusione dell'epidemia da parte dei cinghiali, in considerazione dell'altissimo numero di esemplari allo stato brado sui colli, avrebbe potuto condurre ad effetti altrettanto gravi negli allevamenti dell'ambito euganeo.

«La peste suina – spiega Masin – non costituisce un vero e proprio pericolo per l'uomo, perché non è trasmissibile a noi. Lo potrebbe diventare se fosse ingerita la carne di animali infettati non cotta. I rilievi effettuati dall'Istituto **Zoo-profilattico** delle Venezie, l'ente sanitario di controllo, ricerca e servizi per la salute animale e la sicurezza alimentare, tuttavia, non hanno dato alcun riscontro della presenza del

morbo nelle carni degli animali abbattuti in questi mesi dalla Squadra Faunistica e dai selettorelli all'interno dell'area del Parco».

### L'ALLARME

L'allarme coinvolge quindi anche i cacciatori di frodo che potrebbero consumare e vendere carne di cinghiale non controllata. La certezza dell'assenza di contagio, che poggia su percentuali altissime, del resto non è matematica. Per questo lo stesso piano nazionale di sorveglianza del diffondersi della malattia richiama la necessità di compiere ogni sforzo possibile per rintracciare e testare le carcasse di ungulati morti in circostanze poco chiare. Ecco allora l'idea lanciata ad escursionisti di farsi "senti-

nelle" del contagio in caso di ritrovamento di cinghiali colpiti dal morbo.

«Confido – conclude il presidente – che la sorveglianza già messa in atto dai nostri operatori sui boschi dei Colli possa trovare estensione anche grazie alle presenze dei tanti visitatori che raggiungeranno le varie località nelle prossime settimane e che sicuramente copriranno anche le zone meno frequentate e più difficilmente accessibili. A loro raccomandando la massima serenità, perché la malattia non è estendibile all'uomo. Meglio però contare sull'aiuto di occhi vigili, e capaci di segnalare ai nostri uffici ogni ritrovamento, che possa apparire sospetto».

**Lucio Piva**

© riproduzione riservata



UN CINGHIALE con i cuccioli: la peste suina sta uccidendo molti esemplari, il Parco chiede di avvertire se si avvistano carcasse

